

COSIMO CITO

citocosimo@hotmail.com

Impossibile fermarla, durissimo contrastarla sul piano del gioco, della determinazione, della continuità, della qualità, difficilissimo starle dietro sul piano della corsa, durissimo farle gol, impossibile batterla. La Juve corre senza freni verso il suo primo scudetto del dopo-Calcio-poli macinando numeri impressionanti, miglior difesa (18 reti subite), terzo miglior attacco, 57, a soli sei gol dal Milan - ma senza Ibra, con cinque attaccanti che insieme segnano 22 gol, due in meno dello svedese -, 33 partite e 0 sconfitte, sei vittorie consecutive, le ultime, quelle che hanno permesso a Conte di sorpassare Allegri, da meno 4 a più 3 in un mese e mezzo e di scavare il solco probabilmente decisivo, nel momento fondamentale della stagione. A cinque partite dal termine del campionato, con avversarie semplici nel mirino, con uomini al cento per cento della forma fisica e mentale, con uno stadio sempre pieno e grondante entusiasmo, per la Juve la strada verso il suo scudetto numero 28 è davvero spianata.

Ma c'è un dato, più di ogni altro, che impressiona di questa Juve: la capacità di andare in gol con i centrocampisti. Vidal, Marchisio, Pirlo, Pepe, Giaccherini e Estigarribia hanno colpito complessivamente 24 volte. Conte le vince proprio là le partite, nel mezzo, nel cuore della manovra, con uomini che sanno muoversi a memoria, inserirsi, andare al tiro, gestire il possesso, dettare sempre e comunque i ritmi della partita. Mai la Juve, tranne forse a San Siro contro il Milan nel primo tempo e a Napoli, quando era sotto 3-1, è stata in difficoltà in questo campionato, mai ha raccolto più di quanto meritato. Tantissime volte è stato invece il contrario, lo dimostrano i troppi pareggi, 14, quasi tutti spuntati fuori da partite comunque dominate e non vinte per sfortuna o imprecisione delle punte.

**TI RICORDI MELO?**

Un centrocampista straordinario per quantità e qualità, esattamente come il miglior giocatore probabilmente dell'intero campionato italiano, Arturo Vidal, il vero uomo della svolta. Preso in estate dal Bayer Leverkusen a 10 milioni per sostituire l'impresentabile Felipe Melo, il cileno si è guadagnato la fiducia di Conte con prestazioni impressionanti. Sei gol e una marea di lavoro sporco. Era arrivato per fare l'incontrastista, si è scoperto centrocampista completo. La differenza l'ha scavata lui. Pirlo poi ha fatto il resto, con i suoi lanci, la sua intelligenza tattica,



Arturo Vidal e Claudio Marchisio Due centrocampisti dal gol facile

# ARTURO E GLI ALTRI IL SEGRETO DI CONTE STA NEL MEZZO

**I centrocampisti della Juventus** Corrono, lottano, e segnano reti decisive  
Già 25 marcature dal reparto. E quanto filtro: così anche la difesa è al riparo

**RECUPERO DEL 33° TURNO**

**Oggi già in campo Lamela, per lo sputo tre turni di stop**

— Lamela paga caro lo sputo a Lichtsteiner, comunque niente affatto sportivo nel dileggiare i giallorossi con il gesto della mano a indicare "quattro reti e via", alla maniera di Totti qualche anno fa. Il giudice sportivo lo ha squalificato infatti per tre turni, usando la prova televisiva. La Roma non farà ricorso, come annuncia con un comunicato, e il calcio-

tore si è pubblicamente scusato, come si legge fra le stesse righe: «Erik Lamela si scusa con i suoi tifosi, con i compagni di squadra, con l'allenatore e con l'avversario per l'increscioso episodio». Domani alle 18 nel recupero del 33° turno, ai giallorossi contro la Fiorentina mancheranno anche Stekelenburg e Bojan, sempre per squalifica, mentre i viola saranno senza Pasqual. Oggi intanto si torna in campo per gli anticipi con Cagliari-Catania e Atalanta-Chievo (ore 18,30): i sardi non possono sbagliare, le altre tre squadre paiono più serene.